

Le raffinate tecniche per catturare l'attenzione di un lettore o di un telespettatore

La sottile arte della "seduzione" nel caotico mondo del giornalismo

Se ne è discusso in un incontro tra addetti ai lavori e specialisti di Pnl

Mario Tursi Prato

La seduzione è un'arte comportamentale. È la capacità di irretire, di interessare, di catturare l'attenzione, di far nascere una simpatia. Seduzione è, quindi, comunicazione. Non è affatto strano, pertanto, che alla materia si interessi chi è artefice della divulgazione delle notizie: i giornalisti. Per questo l'associazione dei giornalisti cosentini "Maria Rosaria Sessa" ha deciso di parlare di seduzione, incontrando veri professionisti della materia. E lo ha fatto ieri in nella sala polifunzionale della sede Rai per la Calabria, come dire nel cuore dell'informazione televisiva regionale. «Quanto sia importante catturare l'attenzione del lettore o del telespettatore», ha detto il presidente della "Sessa", Gregorio Corigliano, caporedattore della testata giornalistica regionale, «lo sappiamo bene noi giornalisti che quando scriviamo un articolo o prepariamo un servizio televisivo ci "giochiamo" tutto nell'incipit e, quindi, dobbiamo essere bravi con le parole nel sedurre il pubblico e nel fare in modo che ci legga o ci ascolti per intero. Occupandoci di seduzione non abbiamo certo affrontato l'argomento delle relazioni sentimentali, ma abbiamo puntato la nostra attenzione sulla Programmazione Neurolinguistica (Pnl)».

«Si tratta», ha spiegato la dottoressa Adele Bonaro, docente di



La dottoressa Adele Bonaro e il presidente della "Sessa" Gregorio Corigliano

Pnl, intervenuta all'incontro organizzato dalla "Sessa", di una metodologia che, utilizzando il linguaggio, conduce al cambiamento delle strategie mentali e del comportamento. La Pnl è stata negli ultimi 30 anni lo strumento più utilizzato per favorire la comunicazione. La Pnl - ha continuato Adele Bonaro - ha sviluppato tecniche semplici e precise che favoriscono il cambiamento emozionale e comportamentale, attraverso un raffinato utilizzo della comunicazione non verbale. Proprio il cosiddetto linguaggio

del corpo è stato uno dei momenti più interessanti dell'incontro sulla seduzione organizzato dalla "Sessa". «Abbiamo compreso», ha commentato Corigliano, «che basta una grattatina al naso per farci capire quale sia la condizione emotiva del nostro interlocutore, ad esempio un personaggio che stiamo intervistando. O ancora, come modulare il tono della voce per catturare l'attenzione di chi ci sta di fronte». «La comunicazione non verbale», ha sottolineato Adele Bonaro, «è considerata dagli studiosi la forma più

complessa di comunicazione e si stima che addirittura il 55% di tutte le informazioni che ci giungono da un colloquio con un nostro ipotetico interlocutore sia in realtà fornito da questa componente». Insomma, anche se non si tratta di una scienza esatta, l'arte della seduzione può fornire un ottimo aiuto nel miglioramento e nella facilitazione della comunicazione. Certo, una volta acquisiti i segreti, potrebbe anche accadere, magari incidentalmente, di diventare un conquistatore di cuori oltre che di lettori. ◀